MARTEDI'
15
GENNAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 13
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°
Una copia lire QUATTRO

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24; Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 6; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte . Tassa governativa in più Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g . Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 3.80 — Amministr.: Piazza Duomo 1 - Tel. 1.15

Il dibattito all'assemblea della Consulta

sulle dichiarazioni di politica estera del Presidente del Consiglio

Interrogazioni sull'arrivo in Italia dei reduci della prigionia e sulla fuga del generale Angioy - La questione della Venezia Giulia

Precisazioni di Bonomi circa il contributo dell'Italia nella lotta di liberazione e il conseguente riconoscimento degli Alleati

ROMA, 14 gennaio.

E' proseguito oggi all'assemblea plenaria della Consulta nazionale il dibattito sulle dichiarazioni di politica estera del presidente del Consiglio. L'aula e la tribuna sono affollate. Al banco del Governo siedono il presidente del Consiglio on. De Gasperi, i ministri Gasparotto, Lussu, Cevolotto, Brosio, De Courten, Gullo, Romita, Corbino Barbareschi e tutti i sottosegretari.

Le seduta è aperta alle 16 precise. Esaurite le formalità di rito dopo che il Presidente ha comunicato che il consultore Oronzo Reale ammalatosi si è dimesso dalla commissione per l'esame della legge elettorale politica ed è stato sostituito dal consultore Comandini, si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

Il ministro della Guerra Brosio rispondendo al consultore Cianca dice che le operazioni di arrivo dei reduci della prigionia in Italia dipendono esclusivamente dagli alleati. Diche non appena l'arrivo del generale Angioy fu segnalato al Ministero della Guerra questo provvide per il fermo, senonchè il generale evidentemente preavvertito si era eclissato Del resto quando le segnalazioni si sono avute tempestivamente si sono presi sempre gli opportuni provvedimenti come è avvenuto recentemente per l'arrivo di sei generali della milizia. Esclude pertanto qualsiasi negligenza da parte delle autorità.

Il consultore Cianca ringrazia il ministro della sua risposta rilevando però la stranezza del fatto che un generale colpito da condanna abbia potuto operare in modo da sfuggire alla cattura appena rientrato in Patria

Il consultore Jacini per fatto personale assume la responsabilità di quanto è accaduto poichè egli era a capo del ministero della Guerra all'epoca della fuga del generale Angioy.

Quindi il sottosegretario per i danni di guerra Mastino comunica alla consultrice Caligaris che il Governo ha provveduto alla corresponsione di acconti e determinate categorie di danneggiati di guerra tra le quali sono compresi ceti impiegati ed operai di cui si preoccupa la interrogante.

Rispondendo ad una seconda interrogazione il ministro della Guerra Brosio informa il consultore Comandini in merito ai tre incidenti verificatisi a Roma ed altrove con la partecipazione di militari della «Nembo».

Comandini può dichiararsi mediocremente soddisfatto e rileva che il ripetersi di analoghi fatti quali quelli accennati nella sua interrogazione pongono in luce l'esistenza, non solo degli uomini di truppa ma anche negli ufficiali, di uno stato d'animo pericoloso e che non contribuisce al prestigio dei corpi armati.

Il ministro Gasperotto risponde ad una interrogazione dei consultori Fossombrone e Medici Tornaquinci dichiarando che il rimpatrio dei prigionieri italiani dell'Algeria è avvenuto in base all'accertamento dell'esistenza di speciali requisiti secondo le convenzioni internazionali le cui norme sono state scrupolosamente osservate. Assicura gli interroganti che eventuali infrazioni saranno inesorabilmente colpite.

Le dichiarazioni di Bonomi

Si riprende quindi la discussione generale sulle dichiarazioni dell'on. De Gasperi ed il presidente Sforza dà la parola al primo oratore iscritto on. Bonomi accolto da applausi. L'on. Bonomi rileva innanzi tutto la continuità della politica estera iniziata dal suo gabinetto ed ora perseguita dall'on. De Gasperi, e sottolineando la delusione creata dalle conclusioni del convegno di Mosca, crede opportuno precisare alcuni dati.

Quasi contemporaneamente alla firma dell'armistizio veniva consegnato a Lisbona dal generale Smith al generale Castellano un promemoria in cui si affermava che le condizioni di armistizio sarebbero state modificate secondo l'apporto che l'Italia avrebbe dato alla guerra contro il tedesco. Si aveva quindi un impegno solenne degli Alleati in questo senso. In relazione a tale impegno ricorda il contributo dato dalla Marina, dall'Aviazione e dall'Esercito, pure disperso in paesi lontani, alla lotta comune e le prove di valore del corpo italiano di liberazione. (Applausi).

L'insistenza dell'Italia di continuare a combattere come cobelligerante fu accolto dal generale Alexander. Cinque divisioni furono organizzate prima dell'ultima battaglia e quattro furono impiegate nelle prime linee di combattimento Dopo le prime resistenze opposte dai tedeschi sulla linea gotica il Governo creava il ministero delle Terre Occupate e furono incrementate ed aiutate le formazioni partigiane che pure contribuirono potentemente alla cacciata del nemico. Il generale Clark riconobbe esplicitamente tale contributo. Si poteva quindi sperare se non una completa assoluzione dell'Italia dalle colpe del passato regime, perlomeno il riconoscimento per il nostro Paese di una posizione intermedia per cui non dovesse trovarsi oggi in attesa della sentenza sul banco dei popoli vinti. Purtroppo a Mosca questo non è avvenuto; ma se gli Alleati dimenticheranno gli impegni di Quebec e la nostra cobelligeranza allora veramente la giustizia dovrà velare il suo volto perchè si offendono i suoi principii immortali.

Dichiarazioni ufficiali inglesi ed americane circa la posizione dell'Italia venute dopo la conferenza di Mosca lasciano sperare che le decisioni possano essere temperate; ma il Governo deve insistere perchè le nuove promesse siano mantenute in tutta la loro integrità Se non è più una grande potenza l'Italia è pur sempre una grande Nazione che deve avere il suo peso nella pace del mondo e senza giustizia una pace salda e durevole non potrà essere assicurata.

Sollecita l'interesse del Governo perchè si opponga con tutte le forze alle richieste di risarcimenti da prelevarsi sulle fortune dei cittadini italiani all'estero che dovrebbero perciò essere sequestrate. Rileva la dolorosa situazione degli italiani in Balcania ove le fortune e le industrie dei cittadini italiani vengono confiscate e distrutte.

Anche il contegno dell'Egitto nei confronti della già florida colonia italiana deve preoccuparci per la grave situazione fatta a quei nostri connazionali come pure ai nostri coloni della Libia che, considerati fascisti, vengono sistematicamente spogliati e dispersi.

Quanto ai lineamenti della pace futura rileva che le questioni di confine sono quelle che più incidono sulla fantasia e sui sentimenti dei popoli: occorre quindi preoccuparsi di quella che sarà la sistemazione dei nostri confini.

Gli è stato rimproverato di aver accennato al grido di dolore delle nostre popolazioni della Venezia Giulia, ma egli non può non manifestare ancora una volta lo strazio delle nostre anime per questa offesa al nostro diritto nazionale. Accenna alle dolorose notizie portate dai profughi circa una politica che tende a mutare i connotati di quelle regioni contestate ed afferma che il Governo deve con opera costante ed assidua illuminare l'opinione pubblica su questo tentativo di modificare la struttura etnica della zona che si desume del resto dalle pietre, dalle stesse iscrizioni tombali, dallo stile e dai costumi che non si possono cancellare.

La Venezia Giulia

Il consultore Pecorari si occupa particolarmente di Trieste e della funzione di civiltà e di progresso da essa svolta. L'attività della italianissima città ha avuto riflessi benefici sulla intera regione contribuendo al suo sviluppo anche nelle zone abitate da altri gruppi etnici.

L'oratore fa quindi appello alla solidarietà di tutti i partiti per far sorgere nella zona una unità sindacale che ancora manca. Afferma che occorre la concordia di tutti i partiti per difendere la nostra politica estera che è semplicemente chiara.

Mazzotti fa alcuni rilievi all'esposizione dell'on. De Gasperi affermando che se esso è stato esplicito e chiaro per certi punti non lo è stato ugualmente per altri. Esiste ancora un diaframma tra la politica del nostro Paese e quella della Russia che pure fu la prima a riprendere con noi rapporti normali e chiede al ministro degli Esteri di chiarire la posizione di tale Paese nei confronti dell'Italia.

Osserva poi che nulla è stato detto circa la politica con la Francia e circa le sorti degli italiani di Tunisia come pure si è taciuto della Spagna, dell'Egitto e delle colonie. Osserva che il Paese deve sapere quale sia il disegno concreto e preciso della nostra politica estera che si è fatta al di fuori e al di sopra dei partiti può condurre ad effettivi risultati anche in un Paese distrutto ed avvilito come l'Italia. Per questo fa appello particolarmente alla collaborazione del Partito Comunista.

Il consultore Roccatagliata dice di indirizzare i suoi rilievi non solo alle parole del presidente del Consiglio ma anche al suo silenzio. Espone le ragioni per cui in Italia il Governo non può funzionare e ciò perchè esso agisce sotto la tutela dei nostri cobelligeranti, perchè ha carattere di provvisorietà e perchè l'unanimità è necessaria per ogni deliberazione. Respinta l'idea che nel Governo ci sia la volontà di dittatura richiama l'attenzione del Governo stesso sul fatto che il fronte unico annulla o quasi la lotta politica in Italia mentre tale lotta è assolutamente necessaria.

Pallen ricorda la tragedia vissuta dalla popolazione della Venezia Giulia dopo l'8 settembre e l'attività svolta dai patrioti che contribuì alla liberazione della regione consacrando così la loro fedeltà alla causa nazionale Continua parlando dell'autonomia della Venezia Giulia nel quadro dello stato italiano, problema d'importanza non solo nazionale ma internazionale.

L'autonomia propugnata dai giuliani non è fattore di rallentamento dei vincoli nazionali ma esattamente il contrario Sostiene che il Governo deve prevedere tutte le soluzioni e deve assumersi tutta intera la responsabilità per quanto concerne la Venezia Giulia.

Termina dicendo che occorre creare le premesse per una pace negoziata con la Jugoslavia. (Applausi).

La seduta è tolta alle ore 18,30 e rinviata a domani.

Il Comitato nazionale del Partito Liberale ha iniziato i suoi lavori

Una relazione dell'on. Cattani

ROMA, 14 gennaio.

Stamane nei locali del Teatro della Banca d'Italia hanno avuto inizio i lavori del Comitato nazionale del P.L.I. L'on. De Caro ha porto ai convenuti il saluto di Benedetto Croce impossibilitato a presenziare ai lavori da una lieve indisposizione. Dopo un breve dibattito sulla decisione adottata della Commissione per la verifica dei poteri di non concedere il voto ai membri di nuova elezione che per la prima volta partecipano ai lavori del Comitato, decisione che l'Assemblea approva a grande maggioranza, i convenuti hanno eletto gli on. De Caro, Casati e Pietro Boni, alla presidenza dei lavori.

Ha avuto quindi la parola l'avv. Cattani che ha precisato che le discussioni e le conversazioni del Comitato nazionale hanno lo scopo di far giungere consapevolmente il Partito alle decisioni che impegnano la sua azione nel periodo che precede il Congresso. Passa quindi a parlare dell'atteggiamento del Partito nel corso della recente crisi ministeriale. «Su questo punto - prosegue Cattani - io non ho che da dirvi una cosa: la scarsezza dei mezzi che avevo imposto di segnare ad un determinato momento in forma concisa e popolare, quali erano le nostre richieste fondamentali.

Il significato della crisi è tutto ed esclusivamente nella formulazione dei dieci punti. Non ci sono altri intenti, non ci sono altre forze, non ci sono altri propositi all'infuori di quelli espressi dalle dieci formulazioni che sono perfettamente liberali, perfettamente democratiche.

«Sappiamo che la soluzione ottenuta non può contentare tutti. Sappiamo che le critiche ci vengono dalle più opposte parti. Fin dal periodo clandestino noi abbiamo precisato che l'indirizzo che noi intendevamo tenere nella vita politica italiana era voleva e doveva essere un indirizzo fondamentalmente centrale contro ogni totalitarismo, contro ogni insidia alla libertà, venisse dalla destra e venisse dalla sinistra.

Queste forze di tipo totalitario esistono ancora. E noi le abbiamo di fronte, le abbiamo contro le une e le altre. Aver visto anche in questa occasione che le une e le altre si sono sentite colpite dalla nostra azione, è per noi la conferma che abbiamo operato nel giusto, abbiamo operato secondo quella linea che vogliamo sia la linea del nostro Partito contro ogni dittatura di destra o di sinistra, contro ogni pericoloso contro ogni insidia per la nostra libertà».

Cattani parla quindi della convinzione che si ha, che la crisi ministeriale di cui si rende responsabile il Partito stesso, abbia nociuto in qualche modo alla posizione internazionale dell'Italia e che influenzò sul tono della dichiarazione di Mosca. Questa è una critica - dichiara l'oratore - che il Partito respinge sdegnosamente poichè nessuno in Italia può permettersi di dubitare del senso di consapevolezza e del patriottismo dei liberali.

«Il banco di prova del patriottismo, ha proseguito Cattani, è stato quello della lotta per il riscatto nazionale. Siamo stati tutti insieme uomini di tutti i Partiti e anche uomini fuori dei Partiti. Dopo quella prova comune il nuovo banco di prova è quello della difesa dell'integrità nazionale».

Cattani, parlando della soluzione del problema della monarchia, dichiara: «C'è una richiesta di referendum che viene da elementi istintivamente più favorevoli alla monarchia, c'è analoga richiesta da parte di elementi che sono istintivamente più favorevoli alla Repubblica. Altri addirittura si domandano se sia opportuno che l'Assemblea Costituente si raduni e lavori tranquillamente avendo già risolto fondamentalmente il problema istituzionale attraverso un voto popolare oppure se non sia opportuno che nell'interno dell'Assemblea Costituente rimanga ancora la possibilità di abbinare la questione monarchica o repubblicana con quella di tutta la nuova costituzione dello Stato.

«Dobbiamo infine prendere decisioni relative al Congresso per la data che ha notevole importanza per la sede, per le modalità, per il progresso ma sovratutto vorrei che questa riunione servisse a prepararci nello spirito, ad affrontare con lo stesso animo dei nostri Comitati clandestini il primo Congresso democratico del nostro Partito».

De Gaulle rientra a Parigi

PARIGI, 14 gennaio

(Reuter) Il gen. Charles de Gaulle ha lasciato ieri sera Antibes diretto a Parigi dopo una settimana di soggiorno in riviera.

Dichiarazioni di Scoccimarro

circa i problemi dell'Artigianato

ROMA, 14 gennaio

Nei confronti delle piccole aziende, si procederà con un maggiore senso di giustizia, ai fini degli accertamenti dei tributi, ha dichiarato il ministro Scoccimarro alla Giunta esecutiva dell'Associazione generale dell'Artigianato che gli ha prospettato i problemi connessi con l'attuale regime fiscale, problemi che preoccupano in questo momento le categorie artigiane. Il ministro Scoccimarro ha aggiunto che è necessario la collaborazione delle organizzazioni artigiane per l'elaborazione dei provvedimenti. Ha ancora espresso la sua impressione che nella revisione degli accertamenti finora avvenuta, si è proceduto con un rigore maggiore nei confronti delle piccole aziende anzichè delle grandi. Il ministro ha dato assicurazione che la cosa non si verificherà più

Inoltre il ministro Scoccimarro ha ricevuto alla presenza del direttore generale delle imposte, il Segretario nazionale del Sindacato del personale delle imposte dirette che era accompagnato dal Consiglio direttivo. Il Segretario del Sindacato ha esposto al ministro le aspirazioni della categoria sia in rapporto alle carriere che in rapporto alle varie questioni economiche attinenti. Il ministro ha assicurato gli esponenti della categoria che prenderà in attento esame e benevole considerazioni i voti della categoria stessa.

Un Comitato interministeriale

esamina il problema dei reduci

ROMA, 14 gennaio.

Il problema dell'occupazione dei reduci partigiani e sinistrati civili, è stato stamane esaminato da un Comitato interministeriale. La riunione si è svolta sotto la presidenza del Presidente De Gasperi.

Il ministero per l'Assistenza postbellica ha presentato al Comitato interministeriale un complesso di dodici proposte intese innanzi tutto ad assicurare o quanto meno a facilitare l'avviamento al lavoro dei reduci attraverso l'assorbimento presso gli enti statali, e le ditte private, l'incremento degli enti cooperativi e assistenziali dei reduci per un rapido inizio di opere edilizie da compiersi mediante associazione di cooperative sotto il controllo dell'«opera nazionale combattenti».

Nenni è partito per Londra

ROMA, 14 gennaio.

Ieri mattina, a quanto informa l'*Ansa*, sono partiti alla volta di Londra, Pietro Nenni e il direttore dell'Avanti Ignazio Silone. Essi si recano a Londra dietro invito del Partito laburista inglese.

L'„Oriente express“

fino a Trieste?

TRIESTE, 14 gennaio.

A quanto si apprende, sono in corso negoziati per estendere la linea dell'«Oriente express» che va da Venezia a Parigi, sino a Trieste.

Gli Stati Uniti non firmeranno

alcun trattato militare

al quale partecipi l'Argentina

LONDRA, 14 gennaio

(Reuter) Radio New York informa che nel corso di una conferenza stampa il facente funzioni di ministro degli Esteri americano Dean Acheson ha dichiarato che gli Stati Uniti non firmeranno alcun trattato militare nell'emisfero occidentale se esso dovrà venire firmato anche dal presente Governo argentino Egli ha aggiunto: «L'Argentina non ha ancora fatto nulla per adempiere al suo impegno di rimpatriare tutti i nazisti tedeschi indesiderabili».

Le elezioni giapponesi

indette per marzo

TOKIO, 14 gennaio.

(Reuter) . Il generale MacArthur ha autorizzato il Governo giapponese ad indire le elezioni generali dopo il 15 marzo.

Il Primo Ministro giapponese barone Kijuro Shidehara ha completato oggi il rimaneggiamento del suo gabinetto dopo una settimana di indecisioni che ha fatto seguito alle dimissioni di cinque ministri provocate dalle direttive del generale MacArthur per una epurazione politica.

I nuovi cinque ministri, che non appartengono a nessun partito politico, prenderanno possesso della loro carica nella giornata di domani.

Nessun accordo è stato raggiunto

tra Franco e il pretendente don Juan

Un altro violento attacco della "Pravda„ alla dittatura franchista

MADRID, 14 gennaio.

Il ministro degli Esteri spagnolo Alberto Martin Artajo ha smentito oggi, in una conferenza stampa, la notizia secondo la quale un accordo sarebbe stato raggiunto tra il pretendente al trono di Spagna don Juan e il gen. Franco.

Artajo ha aggiunto che il viaggio di don Juan a Lisbona è dovuto a ragioni puramente personali allo scopo di incontrarsi con i suoi suoceri che vi giungeranno da Siviglia. Il ministro ha però dichiarato che le facilitazioni accordate dal Governo spagnolo a don Juan per il suo volo attraverso la Spagna presuppongono delle buone relazioni e una favorevole disposizione da parte di Franco. Inoltre la presenza di don Juan in un Paese confinante con la Spagna potrebbe rendere più facili le comunicazioni tra le due personalità. Artajo ha concluso affermando che tuttavia «non è stato concretato nulla di definitivo e nessun accordo è stato raggiunto».

L'Ambasciata spagnola a Lisbona ha annunciato che l'autorizzazione per la visita in Portogallo di don Juan non è stata ancora concessa dalle autorità portoghesi.

Un telegramma *Reuter* da Londra annuncia che nei circoli bene informati si ritiene che il Governo britannico non concederà a don Juan l'autorizzazione da questo richiesta di passare per Londra recandosi a Lisbona. Sebbene infatti non risulti che don Juan intenda avere in Gran Bretagna contatti di natura politica, la sua visita darebbe quasi certamente luogo alla supposizione che il Governo britannico favorisce la causa dei monarchici in Spagna.

La *Tass* comunica da Mosca che in un violento articolo contro la dittatura franchista l'osservatore internazionale della *Pravda* scrive: «Nel suo discorso gli ufficiali del presidio di Toledo l'ultimo gauleiter di Hitler, gen. Franco, ha detto che la guerra mondiale non è finita. Il sicario spagnolo di Hitler non può naturalmente immaginare la sua esistenza a Madrid senza la guerra. Il mondo ha così ancora maggior ragione di lottare per la liberazione della Spagna dal giogo di Franco, giogo che le fu imposto dalle potenze dell'asse». Alcune organizzazioni internazionali hanno richiesto alla conferenza di Mosca dei ministri degli Esteri l'adozione di misure contro la dittatura fascista in Spagna.

Non v'è dubbio che la questione delle sanzioni internazionali contro il regime franchista sia ormai matura. Da questo punto di vista è importanti e l'appello rivolto dal Governo francese al Governi americano e britannico per l'esame del problema spagnolo. Nella loro risposta alla proposta francese, i Governi americano e britannico si sono dichiarati pronti a discutere il problema. E' chiaro però che una seria discussione del problema stesso è impossibile senza la partecipazione di tutte le grandi Potenze sulle quali incombe la maggiore responsabilità per il mantenimento della pace e per la sicurezza generale.

Artajo ha dichiarato che il marchese Juan Ignacio De Luca De Tena, proprietario del giornale madrileno *ABC* e uno dei maggiori esponenti del partito monarchico, non si trova attualmente in Svizzera in missione ufficiale. Il ministro ha aggiunto che il marchese ricopre la carica di ambasciatore e che pertanto il suo passaporto diplomatico gli consente di viaggiare all'estero senza bisogno di un permesso ufficiale.

Lo stesso ministro Artajo ha dichiarato che il Governo spagnolo sta tuttora studiando il caso di Léon Degrelle, il fascista belga, rifugiatosi in Spagna dalla Germania e di cui il Governo belga ha da tempo richiesto l'estradizione.

Artajo ha poi dichiarato che vi sono attualmente in Spagna circa 100 tedeschi «indesiderabili» e 60 giapponesi. Le pratiche per la loro espulsione progrediscono soddisfacentemente.

Il ministro ha dichiarato di essere ottimista circa le relazioni della Spagna con l'estero; egli ritiene che i momenti peggiori siano passati e spera che nel nuovo anno si calmeranno le passioni accese dalla fine della guerra.

Un discorso di Byrnes all'assemblea delle Nazioni Unite

Il ministro degli Esteri americano assicura che ammaestrati dall'esperienza Governo e popolo degli Stati Uniti hanno acquistato coscienza della loro responsabilità

LONDRA, 14 gennaio.

Il Presidente Spaak ha aperto la seduta pomeridiana dell'assemblea presentando una relazione del Comitato generale sulle questioni supplementari da includere nel programma dei lavori. E' stato poi convenuto che la proposta di costituire una commissione per il controllo dell'energia atomica, patrocinata dai cinque Grandi e dal Canadà, e la mozione britannica per un aumento dei contributi all'U.N.R.R.A. saranno sottoposti all'esame del Comitato legale e del Comitato economico finanziario.

Spaak ha poi riferito la proposta cubana relativa alla discussione da parte della assemblea di una mozione sui diritti dell'uomo e delle nazioni. Il dr. Ernesto Dihico, professore di diritto all'Università dell'Avana e membro della Delegazione cubana ha proposto un emendamento sul tema «doveri e diritti dell'uomo». La prima parte dell'emendamento è stata respinta con 27 voti contro 12 mentre la seconda è stata ritirata.

Ha quindi preso la parola Pedro Lopez, della Delegazione delle Filippine, il quale ha raccomandato l'inclusione nell'ordine del giorno di una mozione che solleciti una conferenza internazionale della stampa.

Dopo un discorso del senatore Vandenberg della Delegazione degli Stati Uniti, il quale ha assicurato che la proposta sarà esaminata con la massima attenzione in un secondo tempo, il delegato filippino ha ritirato la sua mozione.

Il ministro degli Esteri americano James Byrnes, in un discorso pronunciato stasera all'inizio del dibattito sulla relazione della commissione preparatoria alla assemblea delle Nazioni Unite, ha promesso la piena e calorosa collaborazione degli Stati Uniti per l'affermazione della organizzazione internazionale che dovrà dare al mondo una pace duratura. Dopo aver affermato di credere fermamente nel successo delle Nazioni Unite, egli ha detto: «Venticinque anni fa gli Stati Uniti non erano consci delle loro responsabilità. Oggi, ammaestrati dall'esperienza, il Governo ed il popolo americano hanno acquistato questa profonda coscienza. In loro nome prometto la piena collaborazione degli Stati Uniti. Non aspettiamoci risultati miracolosi dall'istituzione che abbiamo creato ed evitiamo di imporre eccessivi fardelli a questi organi nella loro infanzia. L'assemblea delle Nazioni Unite costituisce una realtà ma il suo funzionamento non dipenderà esclusivamente dal testo della sua «Carta» o dalle norme di procedura o dai singoli individui. Esso dipenderà dall'appoggio dei Governi e dei popoli delle nazioni che lo hanno creato e che devono sostenerlo. Io credo — ha proseguito Byrnes — nel successo delle Nazioni Unite. Vi credo perchè questa organizzazione trae le sue origini da una imprescindibile necessità dell'epoca in cui viviamo. Essa è nata da indescrivibili sofferenze di molti popoli nelle varie parti della terra. Essa vivrà perchè nell'età atomica comuni interessi uniscono le libere nazioni: per il mantenimento della pace mondiale, per impedire qualsiasi conflitto o scissione».

Byrnes ha soggiunto che sono il timore e la diffidenza che, originando altri timori e altre diffidenze, offuscano il sentiero della pace: occorre dedicarsi al compito di chiarire ed eliminare questi dubbi ciechi ed irrazionali e le fittizie difficoltà che essi provocano. La possibilità di lavorare insieme nell'ambito delle Nazioni Unite potrà contribuire a vincere la mentalità che è tipica conseguenza dell'isolamento nazionale e creare fiducia e comprensione tra i vari popoli.

Byrnes ha ricordato quindi il discorso inaugurale pronunciato dal Presidente Truman a San Francisco. Truman disse allora: «Mentre ai grandi Stati spetta una particolare responsabilità per la salvaguardia della pace, la loro responsabilità si basa su obblighi comuni agli Stati grandi e piccoli tra cui precipuo quello di non fare uso della forza nelle relazioni internazionali se non in difesa della legge. La responsabilità dei grandi Stati è quella di servire e non di dominare. E i grandi Stati come i piccoli devono considerare la loro potenza come un deposito sacro che deve essere usato non a fini egoistici ma per il bene di tutti i popoli».

Ricordato come il primo compito che si presenti all'Organizzazione nei mesi futuri sia quello di fornire il Consiglio di sicurezza di una forza militare di cui esso ha bisogno per il sostenimento della pace, il ministro ha parlato della costituzione di una commissione per l'energia atomica, altro compito di straordinaria importanza strettamente connesso con il problema della sicurezza.

«Non dobbiamo trascurare — ha detto Byrnes — le salvaguardie necessarie per assicurare che questa grande scoperta venga usata per il benessere umano e non in una guerra che sarebbe letale per l'intera umanità».

Dopo aver pagato un tributo al defunto Presidente Roosevelt, a Winston Churchill ed al Generalissimo Stalin, che hanno condotto gli Alleati durante il duro sforzo della guerra, Byrnes ha concluso affermando che i membri delle Nazioni Unite sono decisi «a non evitare ma affrontare le realtà del mondo in cui viviamo. Esse hanno compreso ciò che le nazioni amanti della pace non compresero dopo l'ultima guerra, vale a dire che nel mondo moderno le nazioni non possono esistere come entità isolate. Dopo la prima guerra mondiale non si prestò orecchio a quanto predicavano Wilson, Cecil, Briand e Litvinov. Ma oggi — ha concluso Byrnes — la Carta di San Francisco fa parte della legge delle nazioni».

Dopo il ministro degli Esteri americano hanno preso la parola Souza Dantas, membro della Delegazione brasiliana e Manuel Bianchi, ambasciatore cileno Londra e capo della Delegazione cilena il quale ha dichiarato che il suo Paese ha piena fiducia nei cinque Grandi per una coraggiosa soluzione dei grandi problemi che il mondo deve affrontare.

La discussione generale sarà proseguita domani nel pomeriggio.

Parleranno i rappresentanti della Persia della Cina, della Danimarca e dell'Olanda. Il comitato dell'O.N.U. e il Comitato generale si riuniranno domattina.

Il progetto per la separazione della Ruhr e della Renania sarà discusso in settimana

LONDRA, 14 gennaio.

(Reuter) . L'*Evening Standard* informa che il progetto per la separazione politica ed economica dalla Germania dei territori della Ruhr e della Renania, che verrebbero sottoposti ad una amministrazione fiduciaria internazionale per un periodo di tempo indeterminato, sarà discusso nella riunione che avrà luogo a Londra nel corso di questa settimana fra Bevin, Byrnes, Bidault e il vice commissario agli Affari Esteri russo Vyshinsky. «Se questo piano verrà approvato come i diplomatici ritengono — scrive il giornale — una parte della produzione industriale di questa verrà assegnata alla Germania per metteria in grado di mantenere un livello di vita non superiore a quello del resto dell'Europa, escluse la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica. Il bilancio della produzione sarà posto a disposizione delle riparazioni alleate».

L'incontro al Cairo tra re Ibn Saud e re Faruk

Nuovo atteggiamento arabo nei confronti degli ebrei in Palestina?

LONDRA, 14 gennaio.

(Reuter) . Grande importanza viene attribuita alle conversazioni politiche tra re Ibn Saud e re Faruk, che si prevede avranno luogo alla fine della settimana.

Si prevede che queste conversazioni, a cui parteciperà probabilmente anche Adbel Rahman Azzam Bey — segretario della Lega araba — porranno le basi di nuovi rapporti tra Arabia ed Egitto e definiranno un nuovo atteggiamento arabo nei riguardi degli ebrei in Palestina.

Subito dopo la partenza di re Ibn Saud, la Lega araba terrà una sessione straordinaria per discutere la situazione palestinese e per definire l'atteggiamento arabo nei confronti della commissione d'inchiesta anglo-americana.

Re Ibn Saud ha ricevuto i membri della Lega araba con a capo Jamal Huseini ed ha dichiarto: «La questione degli arabi in Palestina è il problema dell'Islam in tutti i paesi arabi compreso il mio». Re Ibn Saud ha invitato a colazione i rappresentanti diplomatici arabi al Cairo coi quali ha discusso la questione araba in generale e quella della Palestina in particolare.

Per poter iniziare l'elaborazione dei trattati di pace

Londra sollecita Mosca e Washington perchè diano alla Francia i richiesti chiarimenti

LONDRA, 14 gennaio.

(Reuter) - Secondo quanto scrive il redattore diplomatico del *Times* il Governo britannico, nel tentativo di iniziare con l'elaborazione dei trattati di pace con l'Italia e gli altri Stati ex nemici dell'Europa orientale i lavori del Consiglio dei ministri degli Esteri, sta sollecitando Mosca e Washington perchè rispondano con prontezza alla richiesta francese di chiarimenti sul progetto di Mosca.

«Questo progetto — precisa il redattore — riservava i trattati coi Paesi dell'Europa occidentale alla Russia, alla Gran Bretagna e all'America ma suggeriva che si tenesse a Parigi una conferenza con maggior numero di partecipanti. Il Governo francese desidera appunto essere rassicurato sui poteri di tale conferenza. Intanto il Governo britannico spera che la Francia consentirà che si proceda senza indugio alla preparazione del trattato con l'Italia in cui la Francia deve aver parte».

Il commentatore di radio Parigi, Henry Bonazot, ha affermato oggi: «I recenti discorsi di personalità italiane ed in particolar modo quello tenuto ieri sera dal Primo Ministro De Gasperi, sembrano indicare che l'Italia si considera allo stesso livello delle Potenze vittoriose mentre in effetti essa non ha il diritto di considerarsi in tale posizione. L'aver essa cambiato di campo non appena cominciò a tirare vento sfavorevole per l'asse non diminuisce i crimini del Governo fascista. L'Italia ha ancora molto da espiare, come De Gasperi ha avuto la buona grazia di ammettere. La situazione in Italia è molto confusa e i fascisti rimangono tuttora assai in evidenza. Un giornale italiano ha perfino dato notizia che Carlo Scorza, il ben noto segretario del partito fascista, ha presieduto una pubblica riunione a Verona. Alcuni italiani hanno avuto l'audacia di proporre la stipulazione di un trattato di pace separato con gli Stati Uniti; ma il Governo italiano non riuscirà a provocare una scissione tra i veri vincitori con simili mezzi».

Proposta di proroga del blocco dei licenziamenti

MILANO, 14 gennaio.

I rappresentanti sindacali hanno avanzato la proposta di prorogare il blocco dei licenziamenti al 31 marzo p. v. con talune deroghe. Secondo la Confederazione Generale Italiana del Lavoro le categorie dei licenziabili dovrebbero essere concordate con le commissioni interne di ciascuna azienda, e stabilire un trattamento di disoccupazione, fatta eccezione per i fascisti compromessi nei cui confronti potrebbe essere adottata la sola liquidazione che assicuri per tre mesi agli impiegati e agli operai una retribuzione da stabilire.

La proposta avanzata dai rappresentanti dei sindacati, contempla anche la possibilità dell'assorbimento della mano d'opera esuberante in un piano di lavori pubblici.

La discussione sulla proposta si è protratta fino alle 14.20 ora in cui è stata aggiornata a domani mattina.

Stamane alle 9 si sono riuniti a Montecitorio i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli industriali per continuare l'esame dello sblocco dei licenziamenti nell'Italia settentrionale.

All'inizio della riunione gli industriali hanno chiesto di poter licenziare una certa percentuale di operai con libertà di scelta, effettuando cioè un primo licenziamento indiscriminato di operai. A loro volta i rappresentanti sindacali hanno espresso il parere che tutti i licenziamenti devono essere concordati tra i dirigenti delle aziende e le singole commissioni interne. Dopo ampie discussioni i rappresentanti delle due categorie si sono riuniti separatamente per un esame degli sviluppi della situazione determinati nel corso della discussione.

L'opposizione bulgara fa fallire le trattative per l'allargamento del Governo

LONDRA, 14 gennaio.

(Reuter) - E' stato annunciato contemporaneamente a Sofia e a Mosca il fallimento dei negoziati per l'inclusione di due membri dell'opposizione nel Governo bulgaro.

Dopo il ritorno a Mosca del vice commissario agli Esteri Vyshinsky, radio Mosca ha dichiarato: «Si apprende da fonte competente che, in conformità alle decisioni della conferenza dei ministri degli Esteri a Mosca, il Governo sovietico aveva inviato un consiglio al Governo bulgaro sull'opportunità di ammettere a far parte del Governo due rappresentanti dei partiti d'opposizione che svolgessero opera di leale collaborazione col Governo stesso.

Il Governo bulgaro accettò prontamente tale consiglio ed avanzò delle proposte ai rappresentanti dell'Unione Contadini e del Partito socialista democratico. I rappresentanti di tali gruppi, Lulchov e Petkov, declinarono l'offerta ed avanzarono delle controproposte in fondamentale contrasto con le decisioni di Mosca. Essi chiedevano lo scioglimento dell'assemblea nazionale eletta sulla base del suffragio universale e segreto e il mutamento del presente Governo bulgaro e accettavano altre richieste. Naturalmente il Governo bulgaro ha rifiutato di prendere in considerazione tali dichieste».

Radio Mosca ha aggiunto che Vyshinsky, durante la sua permanenza a Sofia, ha conferito con Lunchov e Patkov ed ha chiesto loro se avrebbero accettato l'opportunità offerta dalle decisioni di Mosca. Senza rispondere a tali domande, Luchov e Petkov continuavano ad insistere sulle loro inaccettabili condizioni respingendo così le decisioni dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nei confronti della Bulgaria.

L'agenzia di notizie bulgara informa che il Primo Ministro bulgaro Georgev ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che le conversazioni coi gruppi bulgari d'opposizione sono fallite a causa dell'«ostinazione» dell'opposizione.

L'Agenzia di notizie bulgara informa che poche ore dopo che il Primo Ministro Georgiev aveva annunciato il fallimento dei negoziati il ministro degli Esteri, Petko Stainov, ha ricevuto i rappresentanti politici americano e britannico a Sofia.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

E' la volta degli affondatori Doenitz e Raeder

"Le navi mercantili devono venire affondate senza preavviso per uccidere il maggior numero possibile di equipaggi„

NORIMBERGA, 14 gennaio.

La seduta odierna del processo contro i criminali tedeschi si è basata principalmente sulle accuse mosse dall'accusatore Phillipmore all'ammiraglio Doenitz che fu per parecchi anni capo della marina tedesca ed al crollo della Germania, dopo la morte di Hitler, prese il posto di comando quale fuehrer del popolo tedesco.

L'accusatore Phillipmore intrattenendosi sullo sviluppo della flotta sottomarina germanica ad opera di Doenitz dopo il trattato navale anglo-tedesco del 1935, ha citato alcuni documenti tratti dagli archivi ufficiali tedeschi del settembre 1940. In essi è descritta l'opera di Doenitz nei seguenti termini: «Egli si dedicò con tutte le sue forze e con tutta la sua tenacia alla creazione dell'arma sottomarina non limitandosi a far ciò dal suo ufficio ma istruendo personalmente i suoi primi capitani e gli equipaggi».

Indi l'accusatore ha sottoposto al tribunale estratti dal diario tedesco di guerra del 20 ottobre 1939 da cui si desume che già allora lo stato maggiore della marina germanica aveva volto gli occhi alla Norvegia e alla Danimarca.

Un altro diario del 9 ottobre 1939 a firma di Doenitz suggeriva la creazione di una base a Trondheim o la creazione di una base per i rifornimenti di carburante a Narvik. Phillipmore ha quindi prodotto «un ordine di servizio segreto» di Doenitz in cui si invitano gli equipaggi dei sottomarini «a non raccogliere i superstiti delle navi affondate ne portarli seco Non abbiate preoccupazioni nei riguardi delle navi mercantili. Le condizioni atmosferiche e la distanza da terra non devono avere alcuna importanza. Curatevi soltanto della vostra unità e indirizzate i vostri sforzi esclusivamente al conseguimento di un nuovo successo al più presto Dobbiamo essere senza cuore in questa guerra. Il nemico l'ha dichiarata per distruggerci: non dobbiamo quindi avere scrupoli».

Un documento relativo alla conversazione che ebbe luogo il 3 gennaio 1942 tra il fuehrer e l'ambasciatore giapponese Oshima, rivela quindi come Hitler avesse richiamato tutti i sottomarini dell'Atlantico per una distribuzione delle forze negli ultimi mesi del 1941. Secondo il documento il fuehrer disse che i sottomarini sarebbero stati appostati d'ora innanzi al largo dei porti degli Stati Uniti. Più tardi essi sarebbero stati dislocati davanti a Fretown e unità maggiori fino a Capetown. Il rapporto aggiunge: «Il fuehrer ha fatto notare che nonostante che sempre nuovo naviglio venga costruito negli Stati Uniti, uno dei maggiori problemi che questa nazione deve affrontare sarà la mancanza di equipaggi. Per questa ragione anche le navi mercantili debbono venire affondate senza preavviso per uccidere il maggior numero possibile di componenti degli equipaggi. L'ambasciatore Oshima si è dichiarato perfettamente d'accordo con il fuehrer e ha dichiarato che anche i giapponesi sono costretti ad adottare questi metodi».

Un altro ordine segreto della marina del 17 settembre 1944 invitava nuovamente ad «essere spietati» e aggiungeva: «Soccorrete i naufraghi soltanto se le loro dichiarazioni potranno avere qualche importanza per la vostra unità».

Il colonnello Phillimore ha quindi spiegato alcune grandi carte marittime per mostrare la posizione dei sottomarini tedeschi il 3 settembre 1939, data della dichiarazione di guerra britannica alla Germania. «E' evidente che i sottomarini che si trovavano in queste posizioni il 3 settembre 1939 dovevano aver lasciato Kiel parecchio tempo prima. — ha dichiarato Phillimore. — L'ubicazione del sottomarino «U 230» è importante ai fini dei capi d'accusa a carico di Raeder. La posizione dove avvenne l'affondamento della «Athenia» deve essere notata». (Come si ricorderà il transatlantico «Athenia» fu silurato da un sottomarino a circa 650 chilometri ad ovest delle isole Ebridi il giorno stesso della dichiarazione di guerra. Esso portava a bordo 1143 passeggeri e 320 membri dell'equipaggio. Più di cento persone perirono. Goebbels asserì allora che l'«Athenia» era stato affondato da caccia britannici in seguito ad una esposizione avvenuta nell'interno della nave e disposta da Winston Churchill come una messa in scena per indurre gli Stati Uniti ad entrare in guerra).

L'accusa ha quindi messo in evidenza la posizione del sottomarino «U 230» situato a quella data nelle vicinanze del luogo dove affondò il transatlantico. Sono stati quindi prodotti alcuni estratti degli archivi navali tedeschi che recano la data dei primi mesi del 1940: questi estratti che si riferiscono all'intensificazione della guerra sottomarina, provano che Hitler in base ad una relazione di Doenitz, aveva già deciso che, nel canale Bristol tutte le navi dovessero venire attaccate senza preavviso. «Per l'estero gli affondamenti devono essere presentati come conseguenza di urti contro mine». Con le labbra serrate Doenitz guardava fissamente davanti a se quando il tenente Peter Heisig ha preso posto nel banco degli accusati e, seduto con le braccia incrociate ha iniziato la sua deposizione mirante a provare l'intero carattere di tutta la guerra sul mare condotta dal suo grande ammiraglio Ed ha continuato a fissarlo mentre Heisig — usando sempre rigorosamente il termine di grande ammiraglio — ha proseguito nella sua esposizione. Heisig ha dichiarato che durante un corso Doenitz visitò la scuola e parlò ai guardiamarina della diminuita efficacia della guerra sottomarina. Doenitz, secondo Heisig, disse agli allievi: «Voi dovrete condurre una guerra totale senza risparmiare nè le navi nè gli equipaggi. Ciò vuol dire che nei limiti del possibile nessun marinaio di una nave affondata deve far ritorno a casa. Dopo che una nave sarà stata colpita si dovrà impedire all'equipaggio di far uso di qualsiasi mezzo di salvataggio».

Una scena di grande drammaticità ha avuto luogo quando il difensore di Doenitz, Otto Kranzbahler che è tuttora membro attivo del corpo degli spazzamine tedesco e veste la divisa di capitano della marina tedesca, si è rivolto al teste ergendosi in piedi davanti a lui mentre Doenitz e Raeder seguivano con evidente emozione l'interrogatorio Interrogato da Kranzbahler il teste ha dichiarato che uno degli ufficiali della scuola dei guardiamarina precisò che soltanto gli ufficiali dovevano essere sul ponte del sottomarino quando veniva aperto il fuoco contro gli equipaggi delle navi mercantili affondate. «Comunque non si trattava di un ordine scritto» — ha precisato il teste. Le contestazioni della difesa al teste continueranno domani

L'udienza pomeridiana si è svolta a porte chiuse Lawrence ha chiesto che le accuse a carico delle organizzazioni di cui viene richiesta l'incriminazione vengano determinate con maggiore precisione.

Organizzazione fascista scoperta a Vicenza

VICENZA, 14 gennaio

La questura di Vicenza ha scoperto in questi giorni una vasta organizzazione aderente al partito fascista: il gruppo «cadetti di Vicenza». Questo gruppo, che doveva essere visitato da Carlo Scorza, impegnato in un giro ispettivo attraverso il Veneto, era dotato di denaro, cifrari, radiotrasmittenti e statuto. Nella sua organizzazione contava varie staffette che facevano la spola con Milano da dove venivano diramati gli ordini Dai documenti sequestrati è emersa la prova che si era progettato un attacco alle locali carceri per permettere l'evasione dell'ex federale Passuello e di altri criminali fascisti i quali dovranno comparire a giorni dinanzi alla Corte d'Assiste straordinaria di Vicenza.

Sono stati operati 16 arresti e numerosi fermi Varie persone sono state proposte per un provvedimento di polizia Due giovani sono stati denunziati all'autorità giudiziaria perchè autori confessi di rapine in favore dell'organizzazione. Proseguono le indagini condotte personalmente dal questore Lanzella e dal commissario Tandoi.

Cronaca di Udine

Adeguamenti salariali ai dipendenti

da aziende di prodotti chimico farmaceutici e droghieri

Fra l'Associazione dei Commercianti ed esercenti della provincia di Udine e la Federazione Lavoratori del Commercio è stato stipulato il seguente accordo salariale per i dipendenti da azienda di prodotti chimico farmaceutici e droghieri da valere nella Provincia di Udine con decorrenza dal 1. ottobre 1945:

CATEGORIA B. - Capi ufficio, capi contabili, direttori (con almeno due impiegati agli ordini): paga base lire 4.980; indennità di contingenza integrativa lire 3.320; Impiegati di concetto, contabili o corrispondenti che sbrighino da soli lavori di corrispondenza o contabilità 4.380; 2.920; Magazziniere capo con almeno 3 dipendenti magazzinieri o impiegati alle dipendenze 4.140; 2.760.

CATEGORIA C. - Impiegati di grado comune, gerenti di negozio senza responsabilità amministrativa, commesso capo (nelle aziende con almeno 5 commessi) 3.840; 2.560; Magazzinieri fatturisti commessi di negozio o magazzino, contabili, cassieri d'azienda, dattilografi ed altri impiegati d'ordine oltre i 30 anni di età compiuti 3.480; 2.320; idem - dal 25 al 30 anni di età compiuti 2.940; 1.960; idem - dai 23 al 25 anni di età compiuti 2.400; 1.600; Commessi allestitori preparatori di commissioni oltre i 30 anni di età compiuti 3.240; 2.160; idem - dal 25 al 30 anni di età compiuti 2.640; 1.760; idem - dai 23 al 25 anni di età compiuti 2.160; 1.440; Aiuto commesso, aiuto allestitore di commissioni con oltre 23 anni di età (assunto senza cognizioni tecniche) nel 1. anno di qualifica 1.920; 1.280; nel 2. e 3 anno di qualifica 2.160; 1.440; Impiegati d'ordine, aiuto contabili, aiuto commessi, aiuto allestitori di commissione, ecc. nel 1. anno di qualifica 1.740; 1.160; idem - dopo il 1. anno di qualifica e fino ai 23 anni di età compiuti 2.100; 1.400; Apprendisti: dal 1. al 6. mese 240; 160; dal 7. al 12 mese 480; 320; nel 2 anno 720; 480; nel 3 anno 1.080; 720.

CATEGORIA D. E. - Fattorini: fino al 18 anni di età compiuti 840; 560; dai 18 al 21 anni di età compiuti 1.140; 760; oltre i 21 anni di età compiuti 2.040; 1.360; Uomini di fatica, imballatori e simili con particolare conoscenza delle merci (sett.) 570; 380; Uomini di fatica (imballatori e simili) fino a 22 anni di età compiuti 420; 280; oltre i 22 anni di età compiuti 480; 320; Inservienti di magazzino, impacchettatrici, confezionatrici, ecc fino a 21 anni di età compiuti 180; 120; oltre i 21 anni di età compiuti 240; 160

Alle suddette retribuzioni va aggiunta l'indennità di contingenza di cui l'accordo 1. agosto 1945.

Le retribuzioni di cui al presente accordo assorbono dal 1. ottobre 1945 i miglioramenti economici comunque concessi dai datori di lavoro ai lavoratori.

Rimangono invariate le retribuzioni globali di fatto che risultassero superiori alle retribuzioni di cui al presente accordo ed a quello del 1 agosto 1945 relativo all'indennità di contingenza.

Indennità di contingenza integrativa: detta indennità è regolata dalle norme concordate per l'indennità di contingenza.

Orario di lavoro: Ore 48 settimanali (se inferiore lo stipendio non cambia).

Riduzioni: Personale femminile: riduzione 15%. Per i Comuni della Provincia (escluso Udine, Pordenone e Tolmezzo) riduzione del 10%.

In caso di licenziamento imposto dal datore di lavoro per cause non imputabili al lavoratore, oltre all'indennità prevista dal contratto Collettivo Nazionale di Lavoro nella misura nello stesso stabilita, calcolata sulla paga base, ai prestatori d'opera che abbiano raggiunto tre anni di anzianità di servizio presso l'azienda, verrà corrisposto un premio di L. 900 per ogni anno di servizio maturato.

Validità del presente contratto: fin tanto che una delle parti contraenti non chieda la disdetta con preavviso di 15 giorni.

L'assemblea generale

dell'Unione Provinciale Artigiani

L'assemblea generale degli artigiani, prima vera assemblea in regime democratico, è stata tenuta nel salone del Castello, gentilmente messo a disposizione dal Sindaco.

Erano presenti il Prefetto, i rappresentanti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, della Camera di Commercio, del Questore. Era pure presente la rappresentanza della stampa e l'Associazione Commercianti.

Alle ore 10.15 il sig. Livio Auri, presidente dell'Unione, porge il saluto alle Autorità convenute ed un caldo ringraziamento al Sindaco per aver messo a disposizione degli artigiani il salone per lo svolgimento dell'assemblea. Quindi su proposta del sig. Amos De Ponti, il sig. Auri per unanime approvazione viene nominato presidente dell'assemblea. Ripresa la parola egli fa un riassunto sommario del lavoro svolto dal Consiglio direttivo; ha parole di elogio per tutti i consiglieri, dei coadiutori, in particolare porge un ringraziamento al prof. Formentini che dice essere stato assiduo coordinatore delle idee organizzative, alle quali ha dato uno sviluppo sapiente per l'affermarsi della risorta Unione Provinciale, dopodichè ha ceduto la parola al prof. Formentini per la relazione finanziaria.

Il prof. Formentini, non ha voluto solo fare una relazione finanziaria, ma prima di presentare il bilancio consuntivo e preventivo, ha voluto far sentire il suo attaccamento alla organizzazione ed ha avuto parole di vera ammirazione per questa grande famiglia risorta in clima di democrazia sociale, e per la quale ha pronunciato i migliori auguri per una sempre maggiore affermazione.

Tanto la relazione morale fatta dal presidente sig. Livio Auri, che quella finanziaria presentata dal prof. Formentini sono salutate da calorosissimi applausi.

Il Prefetto dovendo per ragioni del suo ufficio abbandonare l'assemblea, prima di prendere congedo parla agli artigiani convenuti e dice che il ricordo del periodo aureo delle Corporazioni Artigiane Medioevali non è stato dimenticato, ma che anzi, malgrado l'affermarsi della grande industria che dà un prodotto, se pur bello sempre però standardizzato, l'Artigianato non si è lasciato sopraffare, ma ha sostenuto la battaglia, e continua a buttare sui mercati il suo prodotto, finito in ogni suo particolare e che ha sempre un'impronta personale e che continua ad onorare questi industriosi maestri che non conoscono riposo e non scansano fatiche, e che nelle modeste botteghe, continuano la secolare tradizione della Cristiana famiglia Artigiana.

Salutato da spontanei e sinceri applausi e ossequiato dai presenti, il Prefetto prende quindi commiato.

Ripresa la discusione, la parola viene passata al segretario dell'Unione sig. Elmo Tracanelli, il quale succintamente passa in rassegna le singole relazioni dei capi categoria, dopo di che cogliendo l'occasione porge ai convenuti una calma esortazione a perseverare nell'opera iniziata con tanta passione dal Consiglio direttivo in funzione, per la creazione di una coscienza che si sganci definitivamente dalla mentalità del tempo passato, per concorrere con la propria opera a ristabilire l'equilibrio politico nazionale, a riedificare dalle fumanti macerie lasciate dal fascismo il nuovo volto della Patria.

Prende la parola il vice presidente Diego Di Natale il quale ravvisa la necessità di portare delle modifiche ad alcuni articoli dello Statuto e d'inserirne di nuovi per lo sviluppo periferico dell'organizzazione. Egli dice che queste sue proposte sono suggerite dall'esperienza fatta in questi primi sei mesi di lavoro.

Il presidente sig. Auri, passa la parola al sig. Amos De Ponti il quale illustra i molti problemi di capitale importanza ai fini della causa artigianale. Egli porge un caldo elogio al presidente Auri al quale dice, che per la sua onestà, attività e serietà deve essere ancora demandato l'incarico di reggere la presidenza, perchè egli che ha saputo dare alla Organizzazione una struttura veramente ammirevole e una, ripetendo le sue parole, fisionomia biblica, è veramente meritevole di continuare l'opera iniziata con tanto zelo e che si è attratta la stima incondizionata e la fiducia di tutti gli artigiani.

Per ultimo il sig. Primo Stella, fautore e instancabile propugnatore della risorta Unione Artigiana, illustra l'opera svolta dagli attuali consiglieri, il concorso fattivo dei consultori, gli sforzi fatti colla Camera di Commercio per l'assegnazione di materie prime, i contatti avuti con la Camera del Lavoro per la discussione dei problemi di indole economica non superati, e per i quali si continueranno le discussioni; si associa alle parole del sig. Amos De Ponti per ringraziare il presidente Livio Auri e si augura che l'assemblea sappia dare il voto di fiducia a persone oneste, attive e capaci per la formazione del nuovo Consiglio direttivo.

Dopodichè si è aperta la discussione che prometteva di essere animata, ma che purtroppo a causa della limitazione di tempo, e per desiderio di molti presenti è stata rimandata ad una susseguente riunione di assemblea a data che verrà fissata.

Circa l'agitazione degli statali

Le manifestazioni odierne sospese

In conformità alle deliberazioni del Convegno di Milano dei rappresentanti delle organizzazioni degli statali parastatali, enti locali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei professori e dei maestri non dovrà aver luogo fino a nuovo ordine alcuna manifestazione di protesta per il mancato accoglimento delle richieste a suo tempo avanzate e ciò sia in considerazione della irrilevanza della manifestazione stessa, sia perchè è imminente la ripresa di trattative col Governo su tutte le rivendicazioni suaccennate. Verranno al riguardo comunicate dettagliate informazioni.

Gesta di banditi

Nella zona di Caneva di Sacile, che da tempo sembrava ritornata alla normalità ha dovuto registrare la notte dell'11 corrente due fatti di banditismo veramente impressionanti, sia per come essi sono stati condotti, che per la quantità non indifferente dei vari rapinati, avvenuti a Caneva di Sacile.

E' consuetudine nelle nostre famiglie di contadini riunirsi dopo cena nella stalla per trascorrervi con amici e conoscenti alcune ore di lieta intimità. Mentre, in detta intimità la famiglia dell'agricoltore Lucchese Lorenzo di Caneva, via S. Michele, stava appunto godendo le meritate ore di sereno riposo, sobbalzava all'improvviso spalancarsi della porta e alla comparsa di alcuni individui armati e mascherati che non lasciavano certamente dubbi sulle loro intenzioni. Costretti i presenti a portarsi, mani in alto, con le spalle al muro, quello che sembrava essere il capo invitava il padrone nella abitazione a consegnare la somma di oltre L. 40.000, due orologi, una bottiglia di grappa e un servizio completo per liquori. Soddisfatti del buon bottino, i malandrini, dopo aver intimato il silenzio su quanto si era svolto, pena la morte, si eclissavano nella notte.

Questo avveniva alle ore 19.30 circa. Alle ore 21.45 in località S. Pietro, nelle vicinanze del cimitero di Stevenà, il commerciante Antonio Cao, meglio conosciuto sotto il nome di Barba, veniva fermato da quattro individui armati di mitra e pistole mitragliatrici e invitato a consegnare 37.000 lire che portava con sè. Non contenti costringevano il malcapitato a levarsi la giacca di cuoio, quindi dopo la solita imposizione di nulla rivelare i banditi si dileguavano.

I Carabinieri, ai quali sono stati denunciati i fatti stanno svolgendo attive indagini.

Nelle aule giudiziarie

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: Ferlan dr. cav. Vladimiro; P. M.: Boiti dr. Giordano; Cancelliere: Ledda dr. Giovanni; Giudici popolari: Corona Giuseppe, Borroni Andrea, Di Pietro Mario, Morassutti Guido.

La condanna di una spia

a quattro anni di reclusione

Lucia Badini fu Pietro Antonio di 35 anni da Tolmezzo ha inaugurato ieri mattina la settimana giudiziaria comparando dinanzi ai giudici sotto l'imputazione di aver denunciato alle truppe tedesche alcuni membri di famiglie che avevano i congiunti tra i partigiani provocandone l'arresto e la deportazione in Germania.

I fatti risalgono all'agosto del 1944 e traggono origine dalla spiccatissima simpatia che la madre dell'imputata nutriva per i tedeschi e dalla conseguente fobia per tutto quanto sapeva di partigiano.

I partigiani cui tutta questa faccenda non andava proprio giù decisero il 28 agosto, di arrestare la vecchietta petulante e di portarsela per qualche tempo in montagna.

Lucia Badini promise di vendicarsi. Andò difatti dai tedeschi e denunciò loro tutte le famiglie del paese che avevano congiunti tra le formazioni patriottiche. Il 29 agosto, tedeschi e repubblichini arrivarono in paese ed a colpo sicuro prelevarono tra la popolazione quanti avevano la sventurata sorte di figurare su di una lista meticolosamente edatta.

Non tutte le ciambelle riescono col buco però e l'azione delittuosa dell'imputata divenne ben presto il segreto di pulcinella, sia per le minacce proferite dalla Badini e da sua figlia (una bimbetta tredicenne) immediatamente dopo il prelevamento della madre, sia per quelle indiscrezioni che i tedeschi solevano fare alle vittime sul nome dei loro delatori. La teste Maria Grasso ha detto difatti: «Quando sono stata arrestata mi è stato contestato il fatto che mio marito apparteneva alle formazioni partigiane e che io lo aiutavo portandogli da mangiare nel bosco con un cesto di vimini. Io ho negato ma i tedeschi hanno tagliato corto dicendo che la denuncia firmata da una signora e da una bambina parlava sufficentemente chiaro».

Ultimata l'escussione dei testimoni il P. M. ha chiesto per l'imputata 4 anni di reclusione. L'avvocato Candussio difensore della Badini, ha chiesto invece l'assoluzione per insufficenza di prove.

La Corte aderendo alla richiesta della Pubblica Accusa, ha ritenuto colpevole l'imputata e l'ha condannata a 4 anni di reclusione ed alla confisca dei beni a favore dello Stato.

"Confermo il verbale e nego tutto",

però 3 anni e 9 mesi non glieli leva nessuno

Proprio così: «Confermo il verbale e nego tutto». Ciò detto l'imputato si è guardato attorno con aria soddisfatta.

L'imputato si chiama Emilio Tosolini di Luigi, ed è nato a Tarcento 21 anni fa. E' accusato di avere [illegible] gli interrogatori il detenuto [illegible] milite della M.D.T. percosso [illegible] politico Di Giusto Virgilio, provocato [illegible] di Cum Fermo, Picco Giovanni e di essersi adoperato per il riconoscimento del maestro Fattori quale partigiano.

Altre frasi sonanti ha pronunciato l'imputato, dicendo fra l'altro che le accuse erano «tutte balle» e che lui non poteva farci niente se i suoi «nemici personali» erano così scemi da accusarlo di delitti inesistenti.

Invitato a scegliere più accuratamente i propri vocaboli l'imputato è ridivenuto in breve un essere normale.

Il Tosolini era ai suoi tempi un repubblichino. Il pentimento lo colse a mezza via e divenne partigiano. Lo colse quindi un'altro pentimento, causato da un rastrellamento, ed eccolo di nuovo repubblichino con le specifiche mansioni, questa volta, dice l'accusa, di denunciare i patrioti conosciuti in montagna. Fra i patrioti conosciuti in montagna, l'imputato notò un giorno nel cortile della sua Caserma un certo Fattori il quale era prigioniero dei fascisti. Non gli parve vero di poterlo denunciare ai suoi superiori.

Fortuna volle che la denuncia fosse raccolta da un certo De Candia, informatore dei patrioti, il quale provvide affinchè il fatto fosse minimizzato e non avesse serie conseguenze.

Attribuendo al Tosolini anche l'arresto di numerosi altri patrioti della zona i partigiani lo condannarono a morte senza però riuscire nell'intento di condurre a termine il mandato.

Anche in questo caso l'accusa generica ed imprecisa non ha gettato sufficientemente luce sullo svolgimento dei fatti riuscendo ad essere completa solo nell'episodio narrato dallo stesso De Candia.

Ritenendolo colpevole di tutti i reati ascrittigli, comprendenti lo spionaggio svolto in favore del famigerato Armano e le sevizie al Di Giusto, il dott. Boiti ha chiesto per l'accusato 12 anni di reclusione.

Il difensore ne ha chiesto invece l'assoluzione per insufficenza di prove. Dopo mature riflessioni la Corte ha riconosciuto colpevole il Tosolini solamente nell'episodio Fattori e l'ha quindi condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione ed alla confisca dei beni a favore dello stato.

Un capitan Fracassa assolto

per insufficienza di prove

Sempre in mattinata ha avuto inizio il dibattimento contro Galliano Franzutti fu Guido di 23 anni, residente a S. Daniele del Friuli, imputato di aver partecipato con la M.D.T. a vari rastrellamenti in Pielungo e Bordano insieme a truppe tedesche collaborando nelle azioni di rappresaglia contro le popolazioni.

Tutti i guai dell'imputato, nascono dalla sua stessa natura, spaccona ed esibizionistica culminante nei vanagloriosi racconti di brillanti azioni militari, condotte contro i partigiani comprendenti uccisioni, razzie, furti e severe rappresaglie, tenuti sovente in pubblico tra il silenzio e l'attenzione del colto e dell'inclita.

Quando le milizie fasciste nella primavera del '44 scesero da Pielungo dopo aver in quella zona condotto una forte azione di rastrellamento, bivaccarono per alcune ore a San Daniele. Era domenica e tra la folla che si accalcava dinnanzi all'ingresso del cinema, l'imputato spiccava per il fervore narrativo con cui coloriva i fatti d'arme avvenuti in quei giorni.

Spiccava altresì per la gioia che rilievava nei suoi occhi quando asseriva che con le sue stesse mani aveva liquidato «Lince» e «Falce» i noti capi partigiani della zona.

Nella gabbia degli accusati la baldanza si è ieri liquefatta. «Non ho partecipato a quel rastrellamento» ha affermato l'imputato. «Quanto ho narrato allora in pubblico, era frutto della mia fantasia».

I testimoni non sono riusciti a stabilire con esattezza la colpevolezza dell'accusato, poichè nessuno fu in grado di provare l'effettiva collaborazione del Franzutti a quell'operazione militare.

L'imputato ha affermato a sua discolpa di avere in quei giorni fruito di una breve licenza e di non aver [illegible] i reparti in rastrellamento.

Uccisi dalle rodomontate del Franzutti «Falce» e «Lince» sono comparsi ieri in udienza vegeti e sani ed hanno narrato ai giudici di aver avuto un tempo la ferma intensione di... vendicare la loro memoria spedendo l'imputato nel regno dei più. «Se ciò non avvenne, non fu causa nostra» hanno commentato i redivivi.

Dopo una breve requisitoria, ritenuto l'imputato colpevole dei reati ascrittigli, il Procuratore Generale ha richiesto per lui sette anni di reclusione.

L'avv. Pitassi ha sostenuto invece l'innocenza del Franzutti, dimostrando come l'imputato godesse effettivamente in quei giorni di una breve licenza documentando tale asserzione con la deposizione degli stessi «Falce» e «Lince» i quali non avrebbero progettato la soppressione del Franzutti se non fossero stati sicuri della sua presenza in paese. Ciò avveniva naturalmente dopo la partenza dei reparti fascisti.

La difesa ha concluso richiedendo l'assoluzione del Franzutti per insufficienza di prove. A tale formula ha aderito anche la Corte ordinando quindi la scarcerazione dell'imputato.

Reduci

Sono in sosta a Merano i seguenti reduci: Amadio Giuseppe, Prov. Udine; Vivian Pilade, Prov. Udine; Beltrami Giuseppe, Prov. Udine; Zamparo Giovanni fu Giovanni, Bagnarola; Zanier Guerrino, Pinzano; Dominici Lorenzo Basiliano; Caula Bartolomeo fu Michele, Prov. Udine; Magnis Riccardo, Remanzacco; Del Tedesco Enrico, Zoppola; Nassivera Luigi, Udine; Petron Angelo, Prov. Udine; Cinello Mario, Prov. Udine; Mauro Ernesto Prov. Udine; Del Ben Pietro Prov. Udine; Furlai Alfeo, Prov. Udine; Barboresco Renato, Prov. Udine; Moretti Antonio, Prov. Udine, Grotta Stefano, Prov. Udine; Bulfoni Carlo, Prov. Udine; Benedetti Gelindo Prov. Udine; Cantarutti Amorino, Prov. Udine; Bagnarol Giovanni Cordovado; De Marchi Gino, Spilimbergo; Pietrobon Gino, Aviano; Piton Luigi, Udine.

PORDENONE

Fervida ripresa dell'Asilo dopo la bufera della guerra

Il gentile saggio dei bimbi presenti le autorità

Festa di bontà e di grazia, nel pomeriggio di domenica, all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II». Passata la bufera della guerra e soprattutto le tristi ore della occupazione nazi-fascista, durante le quali la «casa dei bimbi» era stata devastata e trasformata in caserma dai briganti neri, l'istituto dove da quasi ottant'anni si susseguono le generazioni dell'infanzia pordenonese, ha ripreso la sua feconda vita. Con l'appoggio delle autorità, l'opera della Presidenza ed, in modo particolare, sotto l'affettuosa animatrice guida della Direttrice, signora Adina Galvano Adami, l'Asilo ha riparato le ferite del conflitto e qualche mese fa è stato riaperto accogliendo ben presto tra le sue mura quasi duecento bimbi, i quali oltre ad una materna educazione ricevono anche la refezione quotidiana, tanto provvida specialmente in questo duro inverno per una sì numerosa schiera di piccoli, quasi tutti figli di modesti lavoratori.

Questa seconda serena rinascita del nostro Asilo — la prima avvenne all'epilogo della guerra mondiale 1915-18 che pure danni gravi causò all'Istituto — non poteva passare sotto silenzio, ed è giunta pertanto opportuna la festa natalizia dei bimbi, che si è voluta ripristinare sulle tradizioni del passato per dar modo alla cittadinanza di rendersi conto della bontà del metodo educativo e di manifestare tutta la sua rinnovata solidarietà all'Asilo.

La manifestazione si è svolta in una cornice di gentilezza e di grazia, quale la possono offrire solo i frugoli, i quali si sono sentiti circondati dall'affetto non solo dei preposti all'Asilo e dei familiari, ma delle stesse autorità e della cittadinanza. Tra lo stuolo degli intervenuti — ai quali hanno fatto gli onori di casa l'avv. Asquini e il sig. Vincenzo Tagliariol, membri della presidenza dell'Asilo il segretario sig. Diego Pagotto e la direttrice signora Adami — abbiamo notato il Sindaco ing. Asquini il presidente del C.L.N. dottor Valussi, l'Arciprete del Duomo mons. Muccin, l'Ispettrice Scolastica prof. Fistarol, il capitano padre Slominski per il Reggimento Polacco, don Giacinto, direttore del «Popolo», il sig. Lanterna direttore del Cotonificio Veneziano, il benemerito cav. Asquini, già presidente dell'Asilo, i rappresentanti del Collegio don Bosco, il sig. Daniotti per la Camera del Lavoro, personalità del mondo cittadino, benefattori, ex allievi nonchè genitori i cui figli, un tempo alunni dell'Asilo, sono stati stroncati dalla guerra o portati lontano, e che hanno voluto rivedere l'istituto dove i loro cari hanno ricevuto la prima educazione.

La fest'cciola si è iniziata con lo scoprimento nella lapide dei benefattori dei nomi di Romano Boranga, Ali Emilio Marchi e Ottilia Verci di Alberto, recentemente scomparsi lasciando un tangibile ricordo di bene all'Asilo, al quale erano molto affezionati. Il piccolo Aldo Boranga, di Mario, nipote del compianto sig. Romano, ha tolto il velo alla lapide.

Quindi le autorità e gli invitati, percorrendo le luminose aule dove spiccano i bei cartoni didattici donati all'Asilo dall'ex alunno, il pittore Giovanni Doretto, reduce dalla prigionia tedesca, hanno raggiunto il salone dove sotto gli sguardi di una soave Madonna — l'unico quadro dell'Asilo scappato a due devastazioni guerresche — e attorno ad uno scintillante albero di Natale, si trovavano i bimbi. Si è iniziato così il saggio canzoncine diffuse da tenere voci, poesie dette con tanta grazia, giochi infantili, dialoghetti ed esercitazioni ginnastiche, si sono susseguiti in un quadro di bontà e di gentilezza che ha vivamente commosso il pubblico convenuto foltissimo per ammirare i suoi piccoli, ai quali ha tributato i più affettuosi applausi. Il programma si è svolto sotto la guida della signora Adami, coadiuvata dalle sue assistenti sig.ne Monisso e Tumiotto, mentre ha accompagnato i canti al pianoforte la signora Malocco. Tra i piccoli meritano segnalati Maria Teresa Pagotto, Emanuele Furlan, Rina Monisso, Aldo Boranga, Emilio Gaspardo Pier Luigi Salvadori i quali con tanta grazia e infantile disinvoltura hanno recitato le poesie e sostenuto i dialoghetti.

La direttrice sig.ra Adami, in un eletto indirizzo, ha ricordato alle autorità ed al pubblico le dure vicende dell'Istituto, la sua ripresa, la saggia opera educativa che va svolgendo a favore dell'infanzia pordenonese. Ha avuto parole di riconoscenza per i benefattori i cui nomi sono stati scolpiti nella lapide, per la sua prima insegnante ora a riposo e per le collaboratrici attuali, e ricordando le tante schiere di giovani che nell'Asilo hanno avuto la loro prima educazione, ha rivolto un pensiero di affettuoso ricordo ai molti ex alunni la cui giovane esistenza è stata stroncata dalla guerra: Edoardo e Nestore Marini, Walmore Cossutta, Attilio Gallini ritornato da Dachau per spirare tra le braccia materne, Francesco Rossi, Cochi e Tonino Petris, Giuditta e Luigina Coassin, e tanti altri. Rivolto un saluto al rappresentante della Polonia, sorella nel martirio alla nostra Patria, la signora Adami ha concluso: «Calmati gli animi, calmate le ire, quando gli uomini ritroveranno sè stessi e la vita rifluirà in una placida corrente, auguriamoci che la infanzia sia ancora quella che ci renderà dolce ogni sacrificio, perchè lotte, dolori, affanni, speranze che tessono il destino umano sono tutti imperniati su queste piccole vite tanto piccole e tanto grandi tanto deboli e tanto potenti che hanno formato e formeranno il mondo e che noi oggi benediciamo nel nome di Dio e della Gran Madre che se pure è mutilata, straziata è sempre la più bella, la più fiorita, la più amata di tutte le Patrie».

Molti applausi e felicitazioni sono stati rivolti alla benemerita signora Adami che quest'anno compie il suo quarantesimo d'insegnamento negli asili d'infanzia, quasi tutto il lungo periodo speso a Pordenone.

Dopo il saggio, ai piccoli è stata servita una colazione, dovuta alla generosità di vari cittadini, e servita nel salone dei giochi dove il pubblico ha pure sostato compiacendosi della letizia dei suoi bimbi.

Per la festa dei bimbi hanno inviato: il cioccolato la co. Berta Cattaneo Marchi e la sig.ra Elena Curtolo; i biscotti la signora Telene Valdevit; i panini le sig.re Zanette e Luigia Tomadini; le caramelle la ditta P. Bisol e C., lire 1000 il cav. Pietro Pasqua Pupin, lire 500 ciascuna: Pia Tallon Baschiera, Vincenzo Tagliariol, Giuseppina Marchi e famiglia Boranga.

Nel settore delle comunicazioni

La ricostruzione della Stazione volge a compimento

Nelle incursioni del primo quadrimestre dello scorso anno, gli edifici e gli impianti della nostra stazione ferroviaria hanno subito gravissimi danni e qualche fabbricato è andato completamente distrutto. Fin dalla scorsa estate, l'Ufficio Lavori delle Ferrovie, con l'appoggio degli Alleati, aveva iniziata l'opera di ricostruzione che per la parte edilizia è stata affidata all'impresa Oliviero Corazza. I lavori condotti senza soste volgono ora al termine. E' stata ricostruita l'ala sinistra del fabbricato principale, apportandovi anche qualche trasformazione interna in modo da rendere più accoglienti le sale del ristorante, il quale si riaprirà tra giorni. Interamente ricostruiti sono stati il magazzino merci, i gabinetti ed altri edifici minori mentre si sono riparati gli scali che avevano molto sofferto, il terrapieno con il doppio binario ed i manufatti posti lungo la linea tra i quali il ponte in pietra viva a cavallo della strada delle Grazie, tante volte preso di mira. Invece il ponte in pietra sul Noncello pur permettendo il traffico ferroviario data l'attrezzatura di sicurezza di cui è stato rivestito, richiede la ricostruzione della parte centrale dell'arco, copiosamente perforata dalle bombe, ed il lavoro si svolgerà in primavera senza interrompere il passaggio dei treni, perchè avverrà in due tempi di metà ponte ciascuno.

Pure la casa cantoniera che si affacciava all'altezza dei Giardini, addirittura polverizzata dallo scoppio dei vagoni di munizioni il 10 novembre 1944, è stata ricostruita più grande della precedente ed a due piani per poter accogliere due famiglie di ferrovieri.

La nostra stazione, come ci informa l'Ufficio Costruzioni, è la prima ad essere completamente ripristinata lungo la linea ferroviaria Udine - Venezia. Tale efficienza d'impianti e di uffici, e, come lo speriamo, il graduale aumento dei treni, permetterà alla stazione di Pordenone in un prossimo domani, sia nel movimento dei viaggiatori che in quello delle merci alla florida attività del passato, e ciò non notevole beneficio della industria e del commercio di tutta la zona pordenonese.

SPORT PORDENONESE

Si è conclusa la Coppa Polisport

E' calato infine il sipario sulla Coppa Polisport il cui epilogo è riuscito assai meno regolare ed interessante di quanto aveva fatto sperare il brillante inizio. Anche nell'ultima partita si è avuta la rinuncia della squadra ospite e le centinaia di sportivi accorsi al campo Bottecchia, malgrado il freddo nebbione nel pomeriggio di domenica, con la speranza di assistere ad un buon confronto fra Don Bosco e Sequals hanno sfollato delusi dopo una mezz'oretta di attesa.

Apprendiamo che il Comitato della Sezione Propaganda ha deciso di applicare anche per questo incontro mancato il regolamento, dando partita vinta al Don Bosco e penalizzando di un punto il Sequals il quale, ad onta di ciò, avendo accumulato il maggior punteggio viene dichiarato vincitore della competizione ed assegnata per la stagione sportiva in corso la biennale ricca Coppa «Polisport». La classifica del girone finale presenta le cifre seguenti: Sequals punti 5; Casarsa B punti 2; Don Bosco punti 1.

SACILE

La Banda cittadina a Brugnera

Domenica scorsa la Banda cittadina, sotto la direzione del prof. Romagnoli, si è recata a Brugnera per partecipare alla festa dei Reduci ed alla processione di S. Antonio. E questa la prima uscita del complesso dopo la parentesi invernale che va da S. Cecilia a S. Giuseppe. Entro breve tempo saranno riprese le prove per la preparazione dei concerti della prossima stagione che dovrà segnare, secondo le intenzioni della Presidenza e dei filarmonici, uno dei periodi più felici della nostra bella istituzione.

Numerosi allievi stanno addestrandosi per andare ad ingrossare le file, in modo da rendere possibile l'esecuzione di nuovi programmi. La Presidenza sta altresì preparando il programma dei festeggiamenti ricorrendo quest'anno il 25. anniversario della ricostituzione della Società, dopo la forzata interruzione negli anni della prima guerra mondiale.

Conferenza rinviata

La conferenza che l'avv. Guglielmo Schiratti doveva tenere domenica scorsa al Teatro Zancanaro è stata rinviata ad altra data, causa l'impossibilità dell'oratore di giungere in tempo da Roma, dove si era recato per il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana.

Cronaca sportiva

Come era prevedibile, la squadra concittadina, scesa ad Oderzo per l'ottavo incontro del campionato Veneto di prima divisione, ha dovuto segnare il passo difronte alla manifesta superiorità della capolista del girone. Sul risultato (4 a 1) ha influito notevolmente anche la grigia giornata di alcuni giocatori bianco-rossi, dei quali soltanto Da Re II e Zago si sono salvati. Non è il caso di dare molto peso all'insuccesso, essendo stata la partita precedentemente catalogata fra quelle quasi sicuramente negative.

Apprendiamo intanto che la Federazione, accogliendo il reclamo presentato dalla Società Sportiva Sacilese contro il risultato della gara Sacile-Spresiano, disputatasi qualche domenica fa sul nostro campo, ha deciso di far ripetere domenica prossima la partita, perchè lo Spresiano aveva, dopo il primo tempo, sostituito uno dei propri giocatori con un altro, giunto in ritardo a Sacile. A noi sembra, una volta accertata l'infrazione, la Federazione avrebbe dovuto dar partita vinta al Sacile. Comunque non ci dispiace di dover assistere ad un nuovo incontro, che speriamo darà modo ai sacilesi di riscattare la cattiva prova di Oderzo.

TRICESIMO

Riunione dell'A.N.P.I.

Per domenica, alle ore 11, nella Casa del Popolo, sono convocati tutti i partigiani per discutere un importante ordine del giorno.

Nel Partito Comunista

Mercoledì 16 corr. alle ore 20, nella sede della cellula di Adorgnano, si riuniranno tutti gli iscritti al P. C.

Venerdì 18, alle ore 19, avrà luogo la riunione degli iscritti della cellula di Felettano.

Domenica 20, alle ore 11 ant. si riunirà la cellula di Ara, nella propria sede. A tutte le riunioni interverrà il segretario di Sezione.

Nel'E.C.A.

Sabato scorso si è riunito in Municipio il nuovo Comitato Amministratore dell'Ente Comunale di Assistenza di Tricesimo. Si è proceduto alla nomina del Presidente che è risultato il dott. Stefano Brenelli.

Si è iniziata la discussione su diversi importanti problemi per sopperire alle spese per la costruenda casa di ricovero, per l'immediata assistenza alle famiglie veramente bisognose, ecc.

Il Comitato amministratore si riunirà nuovamente giovedì 19 corrente alle ore 17

Commissione Alloggi

Avendo dovuto declinare l'incarico per altri impegni assunti nella Amministrazione comunale, a sostituire il dott. Brenelli quale Commissario degli alloggi è stato proposto il sig. Giovanni Foschiatti, ed a sostituire nella Commissione alloggi il sig. Leandro Saccardo, è stato designato il sig. Leo Zampa.

E' allo studio la nomina di una Commissione paritetica fra proprietari di case ed inquilini per frenare le esose richieste da parte di certi proprietari di vani che, per impedire alle famiglie meno abbienti di alloggiersi, chiedono cifre astronomiche di affitto

Detta Commissione avrà il compito di visitare i locali affittati di recente e stabilire un equo prezzo.

REANA del ROIALE

Due mitra puntati

Vittima questa volta delle aggressioni notturne è stato Nicolò Braida di Giacomo da Rizzolo, il quale, l'altra sera, mentre rincasava dal lavoro, nei pressi del cimitero di Ribis è stato fermato da due individui che mitra spianati, lo hanno derubato di L. 1.200.

SPORT

CALCIO

Il Campionato nazionale

I RISULTATI

Divisione Nazionale A: Internazionale-*Triestina 3-1; *Bologna-Genoa 4-0; *Milan-Brescia 3-1; *Venezia-Sampierdarena 3-1; *Juventus-Vicenza 2-1; Modena-*Atalanta 1-0; Torino-*Doria 3-2.

PRIMA DIVISIONE

Girone A: *Casarsa-Codroipo 3-1 (sosp.); *Spilimbergo-Zoppola 4-0; *Pozzuolo-Valvasone 2-1; *Basiliano-S. Osvaldo 1-0; *Chiasiellis-San Vito 0-0; *Nanutti Beltrame-Mortegliano 3-3; *Aviano-Rivignano 3-0.

Girone B: *Tarcento-U. G. Carnica 10-1; *Pro Tolmezzo-Serenissima 3-0; Aurora-*Fagagna 2-0; Martignacco-*Olimpia 3-0; *Gemona-S. Gottardo 3-2; Tricesimo-*San Daniele 2-0; *Cividale-Maiano 5-0.

Girone C: *Latisana-Palmanova 1-0 (sosp.); *Sangiorgina-Aiello 1-0; *Juventus-Grado 3-0; Romana-*Aquileia 1-0.

FELICE FERIGO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

Geometra e Ragioniere corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir. tecn. dott. F. Polacco Prospetti Scuola ENENKEL (via Battisti 22) Trieste Anche dalle elementari all'abilitazione Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente

Richiesta di notizie di internati

Romano Sisto artigliere 3. Regg. Art. Alpina Julia 15.a Batteria Gruppo Conegliano P. M. 202. Chi avesse qualche notizia è pregato comunicare a Romano Arturo via Trento 40 oppure alla famiglia Romano, Tualis (Comeglians)

Domenica 13 gennaio 1946 alle ore 18, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Gio. Batta Petrussa

DI ANNI 81

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Battista con la moglie Giuseppina Busolini, Alfredo, Rito con la fidanzata Giuseppina Toffolutti; le figlie: Olga col marito Giovanni Zuccolo, Ada ved. Zorzettig, Onorina col marito Giovanni Toffolutti, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in Albana di Prepotto.

Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria dell'amato congiunto.

Albana di Prepotto, li 14 gennaio 1946.

Nel giorno che ricorda la scomparsa della loro cara ed indimenticabile

Lucia Jaconcigh in Cantarutti

il marito, i figli, i nipoti ed i generi tutti, che ad essa si sentono oggi più che mai vicini col pensiero e col cuore, ne rievocano la dolcissima memoria.

Il giorno 17 gennaio, alle ore 8, nella Basilica della città, verrà celebrata una S. Messa in suffragio della loro Estinta. Si ringrazia fin d'ora coloro che vorranno partecipare.

Cividale, 15 gennaio 1946.

Domenica alle ore 24 mancava improvvisamente

Isaia Benini

DI ANNI 73

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 partendo da via Gaeta 83

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 15 gennaio 1946.

RINGRAZIAMENTO

Per l'immatura scomparsa del loro adorato

Giuseppe Iannis

la famiglia ed i parenti grati e commossi nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che parteciparono all'immenso dolore.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Rosa Penazzi

I fratelli e sorelle La ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto. Domani mercoledì 16 c. m. alle ore 9 nella Parrocchiale di S. Cristoforo sarà celebrata la funzione di suffragio

Si ringraziano le anime buone che vorranno unirsi alla preghiera.

Udine, 15 gennaio 1946.

ANNUNCI SANITARI

Dott. ENRICO PANTALONE Primario Ospedale Psichiatrico Malattie nervose. Esaurimento. Medicina generale. Riceve ore 14-16 Via Vitt. Veneto, 11 Udine Telef. 9 41

Dott. LORENZO CAMPAGNA Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt. Veneto 24 tel. 2066

MALATTIE NERVOSE prof. C. Bellavitis Docente dell'Università di Padova Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel. 235

Dott. R. MISTRETTA Medico Chirurgo Specialista in malattie degli occhi Difetti di vista e chirurgia oculare Riceve ore 9-12 e 15-17. Via Asilo M. Volpe, 33 (angolo via Castellana), Udine. Telefono 1126

Il dott. MARCO KRANDEL già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

Il dott. GUIDO NICOLETTI Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20 59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI L. 10 la parola

OTTIMO affare vendo Udine vicinanze porta Poscolle v. Betta vani 6 accessori 800 mq. scoperto circa. Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9. Telefono 13.60.

VENDESI casa sei vani posizione centrale Pubblicità Libertà 6619.

VENDO vicinanze via Caccia mq. 5000 area fabbricabile 3 fronti. Fontanini. Ufficio Affari Manin 9. Telefono 13.60.

COMMERCIALI L. 5 la parola

ACQUISTEREI sala pranzo semi nuova elegante 900 o chippendal. Pubblicità Libertà 6648.

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi. per archivio e corrispondenza prezzi superiori Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel 72

DIVISA cappotto militare panno nuova vendesi. Pubbl. Libertà 6653.

FISARMONICA 24 bassi come nuova vendesi. Medici 1 pianoterra. 6631

LANA materasso Kg. 12 vendesi. Pubblicità Libertà 6643.

LIBRI, registri rilegatura massima accuratezza consegna immediata. Del Bianco Legatoria Tel 72

PIANO a coda da studio vendesi prezzo ottimo. Pubbl. Libertà 6629.

PIANOFORTE verticale corde incrociate 3 pedali seminuovo tedesco vendo Mazzini 4 6530

STUFE Forlì piccolo vogatore pelliciotto motocicletta vendesi. Via Isonzo 1. 6623

TIBILETTI. Forni a vapore ed elettrici per panifici, pasticcerie: Rappresentante esclusivo G. Morterra, Trieste, via Carpison 14.

VENDESI macchina maglieria, calcolatrice Brunsviga e Underwood 180 spazi. Pubblicità Libertà 6595.

VENDESI salottino nuovissimo vimini Via Spalato 7 6652

VENDO radio marca Irradio 5 valvole 3 onde occasione. Via Zara 12, Udine

VENDO due bellissime pellicce. Pubblicità Libertà 6637.

VENDO valvole radio e due bellissime pellicce Pubbl. Libertà 6617.

VENDO due letti ferro, mobili e ferri vecchi Via Martinoni 14. 6634

OCCASIONI L. 5 la parola

APPARECCHI radio d'occasione troverete via Tiberio Deciani 17 a.

OCCASIONE pelliccia agnello marron usata 8000. Macchina scrivere Royal 90 spazi, perfettissima 18000. Feruglio, via Ronchi, 8 6620

OCCASIONISSIMA casellario uffici tavolo stufe Becchi. Giovanni d'Udine 27. Tonello 6644

VERA occasione vendo grande tappeto orientale. Vicolo Sillio 7. 6546

AFFITTI (OFFERTE) L. 9 la parola

AFFITTASI camera signorile con uso bagno a persona sola distinta. Pubblicità Libertà 6601.

AFFITTASI segheria piena efficienza importante centro poco distante Udine. Pubbl. Libertà 6613.

AUTO MOTO CICLI L. 6

BICICLETTA uomo occasione vendo. Via Tiberio Deciani 17a.

MOTO Guzzi 500 modello 30 ripassata ben gommata vendesi. Zilli, via Gemona 13 Udine.

VENDESI trattore agricolo Fordson 21 HP condizioni ottime 200 mila. Chiurlo piazzale Osoppo. Udine. 6597

VENDO sei gomme balilla 80% miglior offerente Scrivere Vallone, casella postale 46.

VENDO triciclo usato. Rivolgersi Casa del Ciclo Via Pracchiuso. 6563

VENDO triciclo seminuovo portata q.li 4 gommato 90%. viale Palmanova 25 Udine. 6642

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI L. 7 la parola

AFFIDIAMO vendita macchine bar, frigoriferi. Casa Rappresentanze. Vicolo Portello 3 Udine 6638

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA meccanico 28enne lunga pratica autotrenista occuperebbesi presso qualsiasi ditta Pubblicità Libertà 6632.

INFERMIERA diplomata iniezioni massaggi medicazioni. Tutti i giorni dalle 16 alle 19 Vicolo Sillio 7. 6584

PER QUALSIASI riparazione nuovo falegname mobiliere recasi domicilio lasciando vostro indirizzo edicola giornali piazza Venerio 6568

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 8 la parola

APPRENDISTA odontotecnico cercasi Referenze. Licenza media inferiore Piazza Garibaldi 5. 6582

CERCASI abile parrucchiere per condurre salone. Pubbl. Libertà 6636.

CUOCA cercano coniugi veneti residenti Bologna: trattamento familiare Pubblicità Libertà 6654.

DONNA tuttofare cerca piccola famiglia. Rivolgersi spaccio vini via Grazzano 65. Ore 11 antimeridiane. 6627

LEZIONI CONVERSAZIONI L. 6 la parola

CERCASI persona per lezioni e conversazione russo Pubblicità Libertà 6615

SMARRIMENTI L. 4 la parola

FORTE mancia chi porterà fucile da caccia con custodia trovato in via Aquileia mattino 13 corr. Riportario via Aquileia 15 6626

SMARRITA tram Tarcento-Udine borsa pelle contenente denaro campioni tessuti documenti. Mancia competente riportandola Ufficio Pubblicità Libertà 6643.

SMARRITO guanto destro uomo. Pregasi rinvenitore riportarlo via Rauscedo 5a. 6633

ANNUNCI VARI L. 8 la parola

CERCASI carico per camion portata fino 70 quintali per Milano località limitrofe. Rivolgersi via San Martino 20. 6618

Meccanici, lamieristi, carpentieri, tappezzieri
CERCANSI
Rivolgersi via Duca d'Aosta, 40
Udine

Lagomarsino
Agente esclusivo per Udine e Gorizia N. LOVAT
PER ADDIZ. «TOTALIA»
CALCOLATR. «NUMERIA»
INTERPELLATECI
Udine, via Rauscedo, 2
Palazzo Odeon. Tel. 19.43

Per **ROMA** Automezzo chiuso con riscaldamento. Partenza mercoledì 16 Recapito Albergo TELEGRAFO, piazza San Cristoforo. Tel. 7.03

Sposi-Sinistrati
Troverete vasto assortimento CAMERE, CUCINE, nuove. Prezzi occasione, presso
SINCEROTTO
via Cernegions, Pradamano

SOLUZIONE
in tubetti
PERFETTA - GARANTITA
per riparazione gomme
ARMI MILANO Via Senato, 24

Teatro Moderno - Tricesimo
completamente rimesso a nuovo
Mercoledì 16 ore 20
Grande festa danzante
Organizzazione Società Sportiva
Parte dell'incasso a beneficio organizzazioni benefiche
Servizio buffet - Guardaroba - Lotteria
Tram speciale per Udine dopo il ballo

Statali - Parastatali - Reduci - Partigiani
per le Vostre confezioni su misura e riparazioni, rivolgeteVi alla
CALZOLERIA BIANCO & C. di Udine
Piazza 1° Maggio, 9 e di via Manin, 9
CHE PRATICHERA' PER VOI E PER I VOSTRI FAMILIARI UNO SPECIALE SCONTO DAL 15 AL 20%

LA DITTA AUTOTRASPORTI GUIDO ROSSETTI
Avverte la sua spettabile clientela di aver ripreso in pieno i servizi di trasporto, con mezzi propri, da e per
Milano-Vicenza-Treviso Conegliano-Pordenone-Udine
MILANO Via Zuretti N. 10 (ponte Seveso) tel. 690-014
UDINE Viale Ledra IIa tel. 758
Servizio giornaliero per la provincia di Udine

Per i vostri acquisti di LEGNA DA ARDERE E DA LAVORO rivolgetevi alla Società Cooperativa
"LA RESIANA"
UDINE - Via Cairoli 7a - Telef. 3-34 - UDINE
Produzione e vendita: tronchi, tronchetti, pali per viti, carbone vegetale, squadrati per edilizia, tavolami,

Autotrasporti Celeri di Collettame
UDINE - TRIESTE - TRIESTE - UDINE
Collegamento con l'Istria e Fiume
UDINE - S. A. S. LESKOVIC
Viale Stazione, 5 - Tel. 29
TRIESTE - N. MARANGONI & F.
Via Geppa 4 - Tel. 78-21

"REDENTA" CASA DEL PARRUCCHIERE
FABBRICA DI FORNITURE COMPLETE
ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
DI TUTTI GLI ACCESSORI PER PARRUCCHIERI
SCUOLA DI TEORIA E PRATICA
GASTONE TOMAIN - PADOVA Via Falloppio 2 ROMA - Via A. Vespucci 41 Telefono 581 810